



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI FINANZIARI

SERVIZIO RENDICONTO REGIONALE, CONSOLIDAMENTO DEI BILANCI, RAPPORTI CORTE DEI CONTI E CON IL COLLEGIO DEI REVISORI

Allegato alla Delib.G.R. n. 48/22 del 2.10.2018

RELAZIONE
AL PIANO DEGLI INDICATORI
RELATIVO AL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2017
(PIANO DEI RISULTATI)

IL QUADRO NORMATIVO

Il processo di “armonizzazione” dei sistemi contabili delle regioni e degli enti locali, promosso dall’art. 2 della L. 42/2009¹ e attuato con il D. Lgs. 118/2011, ha come obiettivo principale quello di assicurare la confrontabilità dei bilanci in sede di programmazione, gestione e rendicontazione ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

Proprio per consentire la comparazione dei bilanci (di diversi enti ma anche dello stesso ente in esercizi diversi), l’art. 18-bis del D.lgs. 118/2011² e il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio³ prevedono l’adozione da parte delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi di un sistema di indicatori semplici, denominato “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio”, misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio.

Secondo le disposizioni dell’art. 18-bis e del suddetto Principio contabile, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio è parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio delle regioni; deve essere approvato dalla Giunta regionale entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo, comunicato al Consiglio regionale e divulgato anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale della Regione stessa.

Come evidenziato dalle stesse norme, il piano degli indicatori e dei risultati si pone quindi quale strumento per il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati di bilancio ed è diretto a consentire l’analisi e la comparazione dei bilanci delle amministrazioni territoriali.

Con riferimento alle fase previsionale il Piano indica gli obiettivi che l’ente si propone di realizzare per il triennio della programmazione finanziaria, mentre in fase di consuntivo attesta i risultati conseguiti e analizza i risultati e le motivazioni degli scostamenti dagli obiettivi attraverso un’apposita relazione allegata al Piano.

Il Piano è aggiornato annualmente, tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori e per scorrimento in relazione agli obiettivi già raggiunti o oggetto di ripianificazione.

Proprio perché strumento di comparazione dei bilanci, il piano degli indicatori e dei risultati deve essere costruito secondo criteri e metodologie comuni. Il principio specifica che gli obiettivi devono essere individuati secondo la medesima definizione tecnica, unità di misura di riferimento e formula di calcolo per tutti gli enti.

A tal fine, con decreto del 9 dicembre 2015 del Ministero dell’Economia e delle Finanze, è stato definito il “Sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e dei loro organismi ed enti strumentali”.

¹ Legge 5 maggio 2009, n. 42 “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell’articolo 119 della Costituzione” (così come modificato dall’[art. 2, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196](#)).

² Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” (successivamente integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126).

³ Allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”.

Il decreto consta di una parte prescrittiva e di quattro allegati che definiscono gli schemi del piano degli indicatori e dei risultati, con riferimento al bilancio di previsione e al rendiconto delle regioni e dei loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria.

Gli indicatori individuati dal decreto rappresentano un set minimo uguale per tutte le regioni che potranno comunque introdurre nel proprio Piano ulteriori indicatori.

Il decreto ha previsto l'obbligatorietà della predisposizione del Piano a decorrere dal bilancio di previsione 2017-2019 e dal bilancio consuntivo 2016, pertanto il 2017 è il secondo anno di redazione del Piano con riferimento al rendiconto che consente di effettuare anche approfondimento nella relazione attraverso una comparazione dei dati degli indicatori dei due esercizi.

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI DI RENDICONTO 2017 DELLA REGIONE SARDEGNA

L'allegato n. 2 al decreto 9 dicembre 2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze definisce lo schema del piano degli indicatori e dei risultati con riferimento al rendiconto delle regioni, prevedendo i seguenti quattro schemi:

- Allegato 2/a "Indicatori sintetici";
- Allegato 2/b "Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione";
- Allegato 2/c "Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi";
- Allegato 2/d "Indicatori concernenti la capacità di pagare le spese per missioni e programmi".

Di seguito, verranno analizzati il significato di ciascun indicatore e i valori assunti in relazione al Rendiconto 2017 della Regione Sardegna, confrontandoli con quelli dell'esercizio precedente.

GLI INDICATORI SINTETICI

Il decreto ministeriale prescrive l'elaborazione di 56 indicatori sintetici che indagano 15 dimensioni finanziarie.

La tabella che segue illustra le dimensioni indagate.

NUM.	DIMENSIONI FINANZIARIE
1	RIGIDITA' STRUTTURALE DI BILANCIO
2	ENTRATE CORRENTI
3	ANTICIPAZIONI DELL'ISTITUTO TESORIERE
4	SPESA DI PERSONALE
5	ESTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI
6	INTERESSI PASSIVI
7	INVESTIMENTI
8	ANALISI DEI RESIDUI
9	SMALTIMENTO DEBITI NON FINANZIARI
10	DEBITI FINANZIARI
11	COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
12	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
13	DEBITI FUORI BILANCIO
14	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO
15	PARTITE DI GIRO E CONTO TERZI

Per tutti gli indicatori il valore è riferito al totale delle missioni.

Per 29 indicatori deve essere riportato anche il valore riferito alla sola missione 13 "tutela della salute" e quello riferito al totale al netto della missione 13.

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 1 : RIGIDITÀ STRUTTURALE DI BILANCIO

Il prima area d'indagine riguarda la rigidità strutturale del bilancio.

E' previsto un solo indicatore che misura l'incidenza delle spese rigide connesse al ripiano del disavanzo, al personale e al debito rispetto alle entrate correnti.

Gli aggregati considerati sono al netto delle reimputazioni di impegni esigibili nell'esercizio e finanziati dal fondo pluriennale di entrata.

Di seguito si rappresenta l'indicatore e la formula di calcolo:

Indicatore 1.1 - Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate + Utilizzo Fondo Anticipazione D. L. n. 35/2013)

Per il 2017 l'indicatore, riferito al totale delle missioni, registra un valore pari al 5,66%, mentre in occasione del Rendiconto 2016, era pari al 6,73%, l'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti registra pertanto una riduzione della rigidità strutturale del bilancio.

Per il 2017 i valori dell'indicatore per la sola missione 13 (Sanità) e per tutte le spese al netto della missione 13 sono pari, rispettivamente, allo 0,53% 5,12%, con riferimento alla sola missione sanità l'indicatore risulta leggermente aumentato passando dallo 0.44% del 2016 allo 0.53% nel 2017 .

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 2 : LE ENTRATE CORRENTI

La seconda area di indagine riguarda l'analisi delle entrate correnti e si compone di 8 indicatori.

I primi due indicatori analizzano la capacità di accertamento delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) rispetto alle previsioni iniziali e definitive e sono riferiti al totale delle missioni.

Gli indicatori e le rispettive formule di calcolo sono:

Indicatore 2.1 - Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente

Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate

L'indicatore, riferito alle previsioni finali, presenta un valore superiore al 100% (102,73%), evidenziando una iniziale sottostima del valore degli stanziamenti (103,75% nel 2016).

Indicatore 2.2 - Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente

Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate

Nel corso del 2017 sono intervenute delle variazioni al bilancio che hanno incrementato gli stanziamenti; di conseguenza il valore dell'indicatore riferito alle previsioni finali è risultato pari al 97,53%, con un incremento della capacità di accertamento di 1,13 punti percentuali rispetto al 2016 (96,40%).

Il terzo e quarto indicatore analizzano la capacità di accertamento delle entrate proprie dell'amministrazione regionale rispetto delle previsioni iniziali e definitive e sono riferiti al totale delle missioni.

Gli indicatori e le rispettive formule di calcolo sono:

Indicatore 2.3 - Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente

Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate

Il valore dell'indicatore, riferito alle previsioni iniziali, è pari al 98,83% ed è aumentato di circa 5 punti percentuali rispetto al 2016 (93,31%).

Indicatore 2.4 - Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente

Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate

Il valore dell'indicatore, riferito alle previsioni finali, è pari al 93,83%. Anche in questo caso gli stanziamenti erano stati inizialmente sottostimati e successivamente corretti.

Per il 2016, il valore dell'indicatore era pari al 86,71%, si registra anche in questo caso un incremento della capacità di accertamento delle entrate proprie dell'amministrazione regionale, pari a circa 7 punti percentuali.

Il quinto e sesto indicatore riguardano invece la capacità di riscossione complessiva (in c/competenza e c/residui) delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) rispetto alle previsioni iniziali e definitive di cassa, sempre delle entrate correnti, e sono riferiti al totale delle missioni.

Gli indicatori e le rispettive formule di calcolo sono:

Indicatore 2.5 - Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente

Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate

Il valore dell'indicatore, riferito alle previsioni iniziali, è pari al 101,50%, dunque anche per gli incassi si era avuta una iniziale sottostima degli stanziamenti, nel 2016 l'indicatore era invece pari al 96,31%.

Indicatore 2.6 - Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente

Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate

Il valore dell'indicatore, riferimento alle previsioni finali, è pari al 96,86%, con un miglioramento della capacità di riscossione di 1,4 punti percentuali rispetto al 2016 (95,46%).

Infine, il settimo e ottavo indicatore analizzano la capacità di riscossione complessiva (in c/competenza e c/residui) delle entrate proprie rispetto alle previsioni iniziali e definitive di cassa e sono riferiti al totale delle missioni.

Gli indicatori e le rispettive formule di calcolo sono:

Indicatore 2.7 - Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente

Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate

Il valore dell'indicatore, riferito alle previsioni iniziali, è pari al 98,85%, ed è aumentato di circa 10 punti percentuali rispetto allo stesso valore del 2016 (88,64%).

Indicatore 2.8 - Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente

Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate

Il valore dell'indicatore, riferito alle previsioni finali, è pari al 94,33%, registrando un miglioramento di 8,07 punti percentuali della capacità di riscossione delle entrate proprie rispetto al 2016 (86,26%).

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 3 : LE ANTICIPAZIONI DELL'ISTITUTO TESORIERE

La terza area di indagine indaga le anticipazioni dell'Istituto tesoriere attraverso i seguenti due indicatori:

Indicatore 3.1 - Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria

Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)

Indicatore 3.2 - Anticipazioni chiuse solo contabilmente

Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma

L'amministrazione regionale nell'esercizio 2017 (così come nell'esercizio 2016) non ha attivato anticipazioni di tesoreria, pertanto il valore degli indicatori 3.1 e 3.2 è pari a zero.

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 4 : SPESE DI PERSONALE

La quarta area di indagine analizza la spesa del personale sotto vari punti di vista attraverso quattro indicatori.

Il primo indicatore, relativo alla spesa del personale, verifica l'equilibrio economico finanziario, attraverso il rapporto tra la spesa del personale e la spesa corrente al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 4.1 - Incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente

Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)

Per l'esercizio 2017 l'indicatore, riferito al totale delle missioni, presenta un valore pari al 3,60%.

Nel 2016 il valore era pari al 3,90%, per cui si registra una minore incidenza delle spese per il personale sul totale della spesa corrente.

Con riferimento alla sola missione 13 "tutela della salute" e a tutte le spese al netto della missione 13, nel esercizio 2017 si registrano valori dell'indicatore pari, rispettivamente, allo 0,09% e al 5,70%.

Il secondo indicatore sulle spese del personale indaga il peso delle componenti relative alla contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro. Indica quanto incidono sul totale della spesa per il personale voci quali "indennità" e "straordinario".

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 4.2 - Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale

Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)

Il valore dell'indicatore per il totale delle missioni è pari al 11,43%, 1,53 punti percentuali in meno rispetto al 2016 (12,96%).

I valori riferiti, per il 2017, alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13 sono, rispettivamente, pari al 1,26% e al 11,57%.

Il terzo indicatore consente di comprendere le diverse politiche del personale, finalizzate alla ricerca della migliore combinazione fra forme di lavoro a tempo indeterminato e flessibile. Indica come la Regione soddisfa le proprie esigenze di risorse umane attraverso l'utilizzo congiunto delle varie alternative contrattuali, dalle più rigide (personale dipendente) a quelle meno rigide (forme di lavoro flessibile). La spesa per forme di lavoro flessibile è individuata in quella per professionisti esterni, che forniscono servizi di consulenza e attività professionali specialistiche, e in quella per lavoratori utilizzati dall'Amministrazione ma con cui la stessa non intrattiene un rapporto di lavoro subordinato.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 4.3 - Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale

Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)

Il valore dell'indicatore nel 2017 per il totale delle missioni è pari al 3,43%, mentre nel 2016 era pari al 4,39%, per cui si registra una diminuzione dell'incidenza della spesa per il personale flessibile di quasi un punto percentuale.

I valori dell'indicatore riferiti alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13, per il 2017, sono pari, rispettivamente, allo 0,18% e al 3,47%.

Il quarto è un indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto che misura quanto grava la spesa del personale dell'amministrazione regionale sul singolo abitante della Sardegna. La popolazione della Sardegna considerata ai fini del calcolo è quella rilevata dall'ISTAT al 1° gennaio 2017 ed è pari a 1.653.135.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 4.4 - Spesa di personale procapite

"Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio

La spesa per il personale sostenuta dall'amministrazione regionale nel 2017 rapportata al numero degli abitanti è pari a euro 142,54, di cui euro 1,90 relativi alla sola missione 13. Nel 2016 l'importo era di euro 150,75.

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 5 : ESTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI

La quinta area di indagine riguarda l'esternalizzazione dei servizi ed è rappresentata da un solo indicatore che verifica gli stanziamenti per contratti di servizio pubblico ed i trasferimenti ad imprese controllate e partecipate rispetto al totale delle spese correnti.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 5.1 - Indicatore di esternalizzazione dei servizi

Impegni (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese impegnate al Titolo I

Per il 2017 l'indicatore presenta un valore pari al 5,21%, sostanzialmente confermando il valore registrato nel 2016, pari al 5,60%.

I valori dell'indicatore riferiti alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13, per il 2017, sono pari, rispettivamente, a zero e al 10,31%.

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 6 : INTERESSI PASSIVI

La sesta area di indagine analizza l'incidenza degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti che ne costituiscono la copertura e il rapporto tra gli interessi sulle anticipazioni e degli interessi di mora rispetto al totale degli interessi passivi, come di seguito rappresentato con i seguenti tre indicatori.

Il primo indicatore misura in che percentuale gli interessi passivi incidono sulle entrate correnti.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 6.1 - Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti

Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")

Con riferimento al totale delle missioni, il suo valore risulta alquanto modesto e pari allo 0,61%, sostanzialmente confermando il dato del 2016 (0,58%). Il valore dell'indicatore, per il 2017, riferito alla sola missione 13 "tutela della salute" è zero.

Il secondo indicatore misura in che percentuale gli interessi passivi sulle anticipazioni di tesoreria incidono sul totale degli interessi passivi.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 6.2 - Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi

Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"

Il suo valore è pari a zero in quanto nel 2017 (così come nel 2016) non sono state attivate anticipazioni di tesoreria.

Il terzo indicatore misura in che percentuale gli interessi di mora incidono sul totale degli interessi passivi. Un'efficiente gestione dei pagamenti, soprattutto verso i creditori commerciali, dovrebbe comportare un valore estremamente contenuto degli interessi di mora.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 6.3 - Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi

Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"

Per il totale delle missioni il suo valore è modestissimo, pari solo allo 0,01%, identico al 2016, mentre per la sola missione 13 "tutela della salute" è zero.

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 7 : INVESTIMENTI

La settima area di indagine analizza gli investimenti e i contributi agli investimenti sotto vari punti di vista: in relazione alla loro incidenza sul totale delle spese correnti e delle spese in conto capitale, con riferimento alla popolazione residente e alle modalità di finanziamento degli stessi.

Gli indicatori sono 7 e sono di seguito analizzati.

Il primo indicatore misura l'incidenza degli investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 7.1 - Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale

Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II

Con riferimento al totale delle missioni, l'indicatore presenta per l'esercizio 2017 un valore pari all'11,52, confermando sostanzialmente il valore registrato in occasione del Rendiconto 2016 (11,47%).

I valori dell'indicatore, per il 2017, relativi solo alla missione 13 e per tutte le spese al netto della missione 13 sono, rispettivamente, 2,49% e 19,18%.

Il secondo, il terzo e il quarto indicatore indagano sull'incidenza degli investimenti (diretti, in termini di contributi e totali) sul totale della popolazione residente nella regione al 1° gennaio dell'anno di riferimento. Come detto per l'indicatore 4.4, la popolazione della Sardegna è quella rilevata dall'ISTAT al 1° gennaio 2017 ed è uguale a 1.653.135.

In particolare, gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 7.2 - Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)

"Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio

L'importo degli investimenti diretti procapite è uguale a euro 34,97 (di cui euro 1,56 per la sola missione 13 "tutela della salute"), nel 2016 si era invece registrato un valore di euro 60,94.

Indicatore 7.3 - Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)

"Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente

Il dato per i contributi agli investimenti pro capite è uguale a euro 494,16 (di cui euro 50,85 per la sola missione 13). Nel 2016 l'importo era di euro 467,98.

Indicatore 7.4 - Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)

"Impegni per Macroaggregati 2.2 ""Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni"" e 2.3 ""Contributi agli investimenti"" / popolazione residente

L'importo degli investimenti complessivi pro capite (somma degli investimenti diretti e contributi agli investimenti) è uguale a euro 529,12 (euro 52,42 per la sola missione 13). Nel 2016 il dato era pari a euro 528,92.

Il quinto, il sesto e il settimo indicatore vanno ad indagare riguardo alle forme di copertura degli investimenti (diretti e in termini di contributi), in particolare in che percentuale questi sono finanziati da entrate derivanti dal risparmio corrente (detto anche margine corrente: differenza positiva tra entrate e spese correnti), dal saldo positivo delle partite finanziarie (differenza tra entrate e spese di natura finanziaria) e, in ultimo, dal debito, ovvero da accensione di prestiti di finanziamento destinati alla copertura di investimenti.

Gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 7.5 - Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente

Margine corrente di competenza / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]

Nell'esercizio 2017 il risparmio corrente ha finanziato gli investimenti nella misura del 38,86%. Nel 2016 si era registrato un valore del 50,29%.

Riguardo alla sola II missione 13, l'indicatore registra un valore del 1845,48% (indicativo dell'importo modesto degli investimenti relativi a questa missione), mentre il valore riferito al totale delle spese al netto della missione 13 è pari al 255,57%.

Indicatore 7.6 - Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie

Saldo positivo delle partite finanziarie / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]

Il saldo positivo delle partite finanziarie ha finanziato gli investimenti nella misura dello 0,18%.

Nel 2016 non si era registrato un saldo positivo per le partite finanziarie.

Indicatore 7.7 - Quota investimenti complessivi finanziati da debito

Accertamenti (Titolo 6 "Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")]

Gli investimenti sono stati finanziati mediante il ricorso al debito nella misura del 7,73, mentre nel 2016 il valore era pari al 24,36%. I valori riferiti alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13 sono per il 2017, rispettivamente, 56,92% e 8,94%.

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 8 : ANALISI DEI RESIDUI

L'ottava area di indagine analizza i residui attivi e passivi di parte corrente e di parte capitale sotto vari aspetti, in particolare in relazione: alle variazioni del loro stock, alla loro incidenza rispetto all'incremento delle attività finanziarie e alle relazioni tra residui attivi e passivi.

L'analisi è svolta con riferimento ai sei indicatori.

I primi tre analizzano l'incidenza dei nuovi residui passivi rispetto all'ammontare complessivo dei residui al 31/12/2017 con riferimento ai valori delle spese "correnti" (titolo 1°), "in conto capitale" (titolo 2°) e "per incremento attività finanziarie" (titolo 3°).

Gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 8.1 - Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti

Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre

Per l'esercizio 2017, l'incidenza dei nuovi residui sullo stock dei residui passivi di parte corrente è pari al 77,93%, rispetto al 2016 (82,28%) si registra pertanto una diminuzione di 10,35 punti percentuali.

I valori per il 2017 relativi alla sola missione 13 e al netto della missione 13 sono, rispettivamente, 67,04% e 79,89%.

Indicatore 8.2 - Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre

Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio/ Totale residui titolo 2 al 31 dicembre

Per l'esercizio 2017, l'incidenza dei nuovi residui sullo stock dei residui passivi in conto capitale è pari al 59,95%, rispetto al 2016 (69,56%) si registra pertanto una diminuzione di 9,61 punti percentuali.

I valori per il 2017 relativi alla sola missione 13 e al netto della missione 13 sono, rispettivamente, 78,36% e 58,94%.

Indicatore 8.3 - Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre

Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre

Nell'esercizio 2017 non si sono registrati nuovi residui per incremento delle attività finanziarie.

Nel 2016 l'incidenza dei nuovi residui sullo stock dei residui passivi per incremento delle attività finanziarie era stata pari all'89,98%.

L'analisi sull'incidenza dei nuovi residui rispetto al loro ammontare complessivo al 31/12/2017 è effettuata anche per la parte attiva, relativamente ai titoli di entrata "corrente" (titoli 1°, 2° e 3°), "in conto capitale (titolo 4°) e "per riduzione di attività finanziarie" (titolo 5°).

Gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 8.4 - Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente

Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 1, 2, 3 al 31 dicembre

L'incidenza dei nuovi residui sullo stock dei residui attivi di parte corrente è pari al 43,47%, rispetto al 2016 (74,32%) si registra pertanto una diminuzione di 30,85 punti percentuali.

Indicatore 8.5 - Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale

Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre

L'incidenza dei nuovi residui sullo stock dei residui attivi in conto capitale è pari al 42,86%, rispetto al 2016 (79,01%) si registra pertanto una diminuzione di 36,15 punti percentuali.

Indicatore 8.6 - Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie

Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre

Nel corso dell'esercizio 2017 (così come per il 2016) non si sono avuti nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie.

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 9 : SMALTIMENTO DEBITI NON FINANZIARI

La nona area di indagine riguarda lo smaltimento, ovvero la capacità di pagamento, dei debiti non finanziari, individuati in quelli commerciali e in quelli verso altre amministrazioni.

I primi due indicatori indagano sulla capacità di smaltimento dei debiti commerciali, ossia riferiti all'acquisizione di beni e servizi o alla realizzazione di investimenti e acquisti di terreni, con riferimento ai debiti nati nell'esercizio 2017, corrispondenti agli impegni di competenza, e a quelli nati negli esercizi precedenti, corrispondenti invece allo stock residui al 1° gennaio 2017.

Gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 9.1 - Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio

Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")

Nel corso del 2017 sono stati smaltiti debiti commerciali nati nello stesso esercizio nella misura del 77,46%, con un miglioramento rispetto al 2016 (73,56%) 3,9 punti percentuali.

I valori per il 2017 riferiti alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13 sono, rispettivamente, 77,71% e 77,46%.

Indicatore 9.2 - Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti

Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")

Nel corso del 2017 sono stati smaltiti debiti commerciali nati negli esercizi precedenti nella misura del 65,88%, con un miglioramento rispetto al 2016 (62,19%) di 3,69 punti percentuali.

I valori per il 2017 riferiti alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13 sono, rispettivamente, 49,42% e 65,99%.

La tipologia di analisi svolta dagli indicatori 9.1 e 9.2 è riproposta nel quarto e nel quinto indicatore dell'area 9 con riferimento ai debiti verso altre amministrazioni pubbliche, ossia debiti per trasferimenti di tributi, fondi perequativi, contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale.

Gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 9.3 - Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio

Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]

Nel corso del 2017 sono stati smaltiti debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nello stesso esercizio nella misura del 87,66%, dato sostanzialmente omogeneo a quello registrato in occasione del rendiconto 2016 (87,51%).

I valori per il 2017 riferiti alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13 sono, rispettivamente, 96,85% e 76,74%.

Indicatore 9.4 - Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti

Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U. 2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U. 1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U. 1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U. 2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U. 2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]

Nel corso del 2017 sono stati smaltiti debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti nella misura del 67,66%. Nel 2016 si era registrato un valore pari al 78,87%.

I valori per il 2017 riferiti alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13 sono, rispettivamente, 68,19% (85,88% nel 2016) e 67,56% (76,61% nel 2016).

Il quinto indicatore sul debito commerciale è quello relativo ai tempi medi (o tempestività) dei pagamenti, esso è definito, sulla base dell'art. 9 del D.P.C.M. 22/09/2014, come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura (o richiesta equivalente di pagamento) e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto e rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

L'indicatore rappresenta quindi la media ponderata della differenza tra la data di pagamento e la data di scadenza delle fatture, determinata sulla base dei termini previsti dal D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231. Esso è espresso in giorni solari e assume un valore positivo quando i pagamenti sono effettuati mediamente in ritardo (data pagamento > data scadenza), mentre viceversa assume un valore negativo quando i pagamenti sono effettuati, in media, prima della scadenza (data pagamento < data scadenza).

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 9.5 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al Comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)

Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Il valore dell'indicatore è pari a - 6,59.

Dal raffronto tra il 2014 e il triennio 2015/2016/2017 si nota un significativo e progressivo miglioramento dei tempi medi di pagamento, che passano da +23,57 giorni solari (ossia mediamente in ritardo di 23,57 giorni) nel 2014 a -2,1 giorni solari nel 2015, a - 4,73 giorni solari nel 2016 e a - 6,59 giorni solari nel 2017 (con completo recupero del gap e un nettissimo miglioramento nel triennio considerato).

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 10 : DEBITI FINANZIARI

La decima area di indagine analizza i debiti finanziari e misura la salute del bilancio attraverso la capacità della regione di estinzione dei debiti finanziari e la sostenibilità dell'indebitamento a livello finanziario, la sostenibilità dei debiti finanziari e l'indicazione di quanto grava l'indebitamento della regione sulla popolazione residente.

L'indagine sui debiti finanziari si compone dei quattro indicatori.

I primi due indicatori analizzano la capacità di estinzione dei debiti finanziari, con riferimento all'ammontare complessivo del debito al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo le estinzioni anticipate da quelle ordinarie. Il debito da finanziamento da prendere in considerazione è pari al valore riportato alla lettera D1 dello stato patrimoniale passivo.

Gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 10.1 - Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari

Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente

Nel corso dell'esercizio 2017 (così come nel 2016) non vi sono state estinzioni anticipate di debiti finanziari, per cui il valore dell'indicatore 10.1 è pari allo 0,00%.

Indicatore 10.2 - Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari

Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31/12 anno precedente

L'incidenza delle estinzioni ordinarie dei debiti finanziari nel 2017 è stata pari al 5,03%, mentre in occasione del Rendiconto 2016 era stato registrato un dato pari al 15,42%.

Il terzo indicatore analizza la sostenibilità dei debiti finanziari, in termini di spese per interessi e rimborso del debito, al netto delle estinzioni anticipate e dei contributi e trasferimenti per la cancellazioni di debiti finanziari, rapportandoli alle entrate correnti.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 10.3 - Sostenibilità debiti finanziari

[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3

Il valore dell'indicatore è pari al 2,45%, nel 2016 era pari al 3,02%.

Il quarto indicatore misura quanto grava, in valore assoluto, l'indebitamento, ovvero il debito di finanziamento al 31 dicembre dell'anno di riferimento, sul totale della popolazione residente. Il debito da finanziamento da prendere in considerazione è pari al valore riportato alla lettera D1 dello stato patrimoniale passivo. La popolazione della Sardegna è quella rilevata dall'ISTAT al 1° gennaio 2017 ed è uguale a 1.653.135.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 10.4 - Indebitamento procapite (in valore assoluto)

"Debito di finanziamento al 31/12/2016 / popolazione residente

Per l'esercizio 2017 il valore dell'indicatore è pari a euro 811,56. Nel 2016 l'indebitamento procapite era stato pari a euro 806,95.

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 11 : COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'undicesima area di indagine analizza l'avanzo di amministrazione, con riferimento all'incidenza delle quote libere di parte corrente e di parte capitale e all'incidenza delle quote accantonate e vincolate. I valori da prendere in considerazione sono, rispettivamente, le voci (A), (E), (D), (B) e (C) del Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al Rendiconto.

Gli indicatori e le formule di calcolo sono i seguenti:

Indicatore 11.1 - Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo

Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione

Indicatore 11.2 - Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo

Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione

Indicatore 11.3 - Incidenza quota accantonata nell'avanzo

Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione

Indicatore 11.4 - Incidenza quota vincolata nell'avanzo

Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione

Il rendiconto 2017 ha evidenziato un valore del risultato di amministrazione negativo, di conseguenza i valori di questi indicatori non sono calcolati in base a quanto indicato dallo stesso decreto ministeriale. Anche in occasione del Rendiconto 2016 il risultato di amministrazione era negativo.

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 12 : DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

La dodicesima area di indagine analizza il disavanzo di amministrazione, con riferimento alla sua variazione rispetto all'anno precedente, alla sua sostenibilità rispetto al patrimonio netto e agli accertamenti relativi alle entrate correnti.

L'analisi è effettuata mediante cinque indicatori.

Gli indicatori 12.1 e 12.2 sono da calcolare in alternativa a seconda che si sia verificato un incremento o un decremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente.

Il primo indicatore presuppone una riduzione del disavanzo rispetto all'esercizio precedente e ne calcola il valore in percentuale, rapportando il valore del saldo tra il disavanzo di amministrazione del 2016 e quello del 2017 rispetto all'ammontare complessivo del disavanzo 2016, con i valori al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto come previsto dal decreto ministeriale.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 12.1 - Quota disavanzo ripianato nell'esercizio

Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente

Non essendoci stata una riduzione del disavanzo nel corso dell'esercizio 2017, il valore dell'indicatore non è stato calcolato. In occasione del Rendiconto 2016 si era invece avuta una riduzione del disavanzo nella misura del 3,67% rispetto al valore riferito all'esercizio 2015.

Il secondo indicatore presuppone invece un incremento del disavanzo e ne calcola il valore in percentuale, rapportando il saldo tra il disavanzo di amministrazione del 2017 e quello del 2016 rispetto all'ammontare complessivo del disavanzo 2016.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 12.2 - Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente

Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente

Nel corso dell'esercizio 2017 si è effettivamente avuto un incremento del disavanzo di amministrazione (al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto) nella misura del 74,84% rispetto al valore riferito all'esercizio 2016, determinato dall'accantonamento per le perdite delle Aziende del SSR non ancora ripianate al 31.12.2017, pari a 680.712.119,30.

Il terzo indicatore misura l'incidenza del disavanzo di amministrazione del 2017 rispetto all'ammontare complessivo del patrimonio netto.

L'indicatore e la formula di calcolo sono:

Indicatore 12.3 - Sostenibilità patrimoniale del disavanzo

Totale disavanzo di amministrazione / Patrimonio netto

Per l'esercizio 2017 il valore dell'indicatore è pari al 103,35%, su tale valore incide l'accantonamento per le perdite delle Aziende del SSR, come detto per l'indicatore 12.2. Nel 2016 il valore dell'indicatore era pari al 76,78%.

Il quarto indicatore misura l'incidenza del disavanzo iscritto in spesa del 2017 rispetto all'ammontare complessivo degli accertamenti di parte corrente (titoli 1°, 2° e 3° delle entrate).

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 12.4 - Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio

Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate

Nel 2017 il valore dell'indicatore è pari al 5,86%. Nel 2016 era invece pari al 7,31%.

Infine, il quinto indicatore misura la quota di disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto.

L'indicatore e la formula di calcolo sono:

Indicatore 12.5 – Quota disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto

Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto / Disavanzo di amministrazione

Per il 2017 il valore dell'indicatore è pari al 18,07, mentre nel 2016 era pari al 31,90%.

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 13 : DEBITI FUORI BILANCIO

La tredicesima area di indagine riguarda i debiti fuori bilancio.

I debiti fuori bilancio sono disciplinati dall'art. 73 del D. Lgs. 118/2011, che prevede la possibilità da parte del Consiglio regionale di riconoscimento attraverso una legge della legittimità di debiti fuori bilancio delle regioni nel caso in cui derivino da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

L'analisi dei debiti fuori bilancio è effettuata attraverso i seguenti tre indicatori.

Il primo indicatore riguarda i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati e ne misura l'incidenza rispetto al totale degli impegni di parte corrente e di parte capitale.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 13.1 - Debiti riconosciuti e finanziati

Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II

Per l'esercizio 2017 il valore dell'indicatore, riferito al totale delle missioni, è pari al 1,37%, mentre nel 2016 il valore era la 0,19%.

Con riferimento alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13, i valori per l'esercizio 2017 sono, rispettivamente, 2,99% e 2,53%.

Il secondo indicatore riguarda i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, rapportandoli al totale degli accertamenti di parte corrente misurando quindi la capacità di quest'ultime di far fronte alle nuove spese rappresentate da questi debiti.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 13.2 - Debiti in corso di riconoscimento

Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3

Per l'esercizio 2017 non sussistono debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento. Nel 2016 il valore dell'indicatore era invece pari allo 0,03%.

Il terzo indicatore riguarda i debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento, rapportandoli al totale degli accertamenti di parte corrente, misurando quindi la capacità di questi ultimi di far fronte alle nuove spese rappresentate da questi debiti.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 13.3 - Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3

Per l'esercizio 2017, così come per il 2016, non sussistono debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento.

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 14 : FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

La quattordicesima area di indagine riguarda il fondo pluriennale vincolato e si compone di un solo indicatore che analizza l'utilizzo del fondo durante l'anno rispetto al valore del FPV iscritto in entrata del bilancio 2017. In particolare, l'indicatore calcola l'incidenza del saldo tra il Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio e la quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi rispetto al valore del FPV iscritto in entrata del bilancio 2017.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 14.1 - Utilizzo del FPV

(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio

Per l'esercizio 2017 il valore dell'indicatore, riferito al totale delle missioni, è pari al 33,02%. In occasione del Rendiconto 2016 il valore era del 51,05%.

Con riferimento alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13, i valori per l'esercizio 2017 sono, rispettivamente, 43,28% e 32,18%.

DIMENSIONE FINANZIARIA N. 15 : PARTITE DI GIRO E CONTO TERZI

L'ultima area di indagine analizza le partite di giro e conto terzi in entrata ed in uscita rapportandoli, rispettivamente, al totale delle entrate correnti e alle spese correnti.

Le partite di giro riguardano le operazioni effettuate come sostituto di imposta, per la gestione dei fondi economici e le altre operazioni previste nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

Gli indicatori sono due. Il primo misura l'incidenza degli accertamenti delle entrate per conto terzi e partite di giro rispetto al totale degli accertamenti dei primi tre titoli delle entrate, al netto del rimborso dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la gestione sanitaria separata (GSA) e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 15.1 - Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata

"Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate (al netto dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)"

Il valore dell'indicatore per l'esercizio 2017 è pari al 2,03%, mentre nel 2016 era pari all'1,71%.

Il secondo indicatore calcola l'incidenza degli impegni relativi alle uscite per conto terzi e partite di giro rispetto al totale degli impegni del titolo I della spesa al netto del rimborso dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari.

La denominazione dell'indicatore e la sua formula di calcolo sono:

Indicatore 15.2 - Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita

"Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa (al netto del rimborso dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)"

Per il 2017 il valore dell'indicatore, riferito al totale delle missioni, è pari al 2,32%. Nel 2016 era 1,97%. Con riferimento alla sola missione 13 e a tutte le spese al netto della missione 13, i valori per l'esercizio 2017 sono, rispettivamente, zero e 4,59%.

GLI INDICATORI ANALITICI DELLE ENTRATE

Gli indicatori analitici delle entrate sono riportati in uno schema suddiviso in due sezioni. La prima sezione espone, in percentuale, la composizione delle entrate per titoli e tipologie. Nel dettaglio, l'analisi si articola attraverso i seguenti indicatori:

- **Previsioni iniziali competenza / totale previsioni iniziali competenza**
- **Previsioni definitive competenza / totale previsioni definitive competenza**
- **Accertamenti / Totale Accertamenti a consuntivo**

La seconda sezione analizza la capacità di riscossione e riporta i seguenti indicatori:

- **% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale:** Previsioni iniziali cassa / (previsioni iniziali competenza + residui)
- **% di riscossione prevista nelle previsioni definitive:** Previsioni definitive cassa / (previsioni definitive competenza + residui)
- **% di riscossione complessiva a consuntivo:** (Riscossioni c/competenza + Riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)
- **% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio:** Riscossioni c/competenza / Accertamenti di competenza
- **% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti:** Riscossioni c/residui / residui definitivi iniziali.

Di seguito, si analizzano i valori degli indicatori analitici delle entrate.

Il titolo 1° "Entrate correnti di natura tributaria e perequativa" è quello che presenta le percentuali di maggior incidenza sul totale delle entrate. L'indicatore di composizione ha registrato una flessione di circa 1,28 punti percentuali nel passaggio dal momento delle previsioni iniziali (73,68%) a quelle definitive (72,40%) per superare ampiamente i valori previsionali iniziali in sede di consuntivo (81,94%) (nel 2016 era pari al 78,03%). L'andamento oscillante è stato determinato, soprattutto, dalla tipologia "tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali".

Riguardo alle percentuali di riscossione, le previsioni definitive risultano maggiori di oltre due punti percentuali (94,98%) rispetto alle previsioni iniziali (92,50%). In sede di consuntivo l'indicatore si è attestato ad un valore intermedio del 93,19%, mentre nel 2016 era pari al 91,71%. Nello specifico, il valore dell'indicatore a consuntivo per le riscossioni in c/competenza è pari al 96,97% e al 49,60% per quelle in c/residui.

Il titolo 2° "Trasferimenti correnti" presenta invece valori ben più modesti degli indicatori di composizione rispetto al titolo 1°. Anche in questo caso il valore dell'indicatore di composizione è oscillante rispetto ai momenti delle previsioni iniziali (4,10%), definitive (5,04%) e in sede di consuntivo (3,35%), quest'ultimo nel 2016 era pari al 3,36%, seppur con andamento opposto. La tipologia che ha inciso di più in termini di valore degli indicatori è quella relativa ai "Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche".

L'andamento degli indici di riscossione ha invece un andamento discendente, passando dal 58,42% delle previsioni iniziali, al 53,08% delle previsioni definitive e riportando un dato a consuntivo pari al 47,03% (nel 2016 il valore a consuntivo era pari al 64,05%). Il dato a consuntivo relativo alle sole riscossioni in c/competenza è del 62,84% mentre quello relativo alle riscossioni in c/residui è pari al 12,33%.

Anche il titolo 3° "Entrate extratributarie" registra valori modesti degli indicatori di composizione (0,76%, 2,22% e 3,09%) (nel 2016 a consuntivo il dato era 0,85%), con un andamento crescente. Il valore degli indicatori di riscossione è invece altalenante, passando dal 91,19% delle previsioni iniziali al 48,55% di quelle definitive per attestarsi ad un valore del 62,14% in sede di consuntivo (nel 2016 era pari al 43,70%). L'indicatore registra i valori dell' 83,41% in c/competenza e del 7,24% in c/residui.

Il titolo 4° "Entrate in conto capitale" registra valori degli indicatori di composizione che lo pongono in seconda posizione in termini di incidenza sul totale delle entrate. Il valore risultante in sede di previsioni iniziali (12,07%) diminuisce in sede di previsioni definitive (11,42%) e diminuisce ancora di più in sede di consuntivo (7,26%), nel 2016 era pari al 10,06%. La tipologia che ha inciso di più in termini di valore degli indicatori e del suo andamento nei diversi momenti è stata quella dei "Contributi agli investimenti".

Il valore degli indicatori di riscossione passa dal 22,64% delle previsioni iniziali al 29,26% di quelle definitive per attestarsi ad un valore del 27,52% in sede di consuntivo (15,16% nel 2016). Il valore dell'indicatore riferito alle riscossioni in c/competenza è 19,03% mentre quello riferito al c/residui è 32,74%.

Il titolo 5° "Entrate da riduzione di attività finanziaria" registra in sede di previsioni iniziali un valore dell'indicatore di composizione pari all'1,81%, per confermarsi sostanzialmente in sede di previsioni definitive (1,80%) e dimezzarsi in sede di consuntivo (0,94%), nel 2016 era pari al 2,14%.

Per l'indicatore di riscossione risulta un valore pari al 100% sia in sede di previsioni iniziali che di previsioni definitive così come a consuntivo (100% anche nel 2016).

Il valore dell'indicatore riferito al c/competenza è 100%, mentre è zero quello riferito al c/residui.

Il titolo 6° "Accensione prestiti" presenta un valore dell'indicatore di composizione del 5,91% in sede di previsioni iniziali, sostanzialmente confermato in sede di previsioni definitive (5,05%) e notevolmente ridotto in sede di consuntivo (1,63%) (nel 2016 era pari al 4,15%). I valori degli indicatori sono stati determinati esclusivamente dalla tipologia "accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine".

Per l'indicatore di riscossione risulta un valore pari al 100% sia in sede di previsioni iniziali che di previsioni definitive così come a consuntivo (100% anche nel 2016).

Infine, per il titolo 9° "entrate per conto terzi e partite di giro" i valori dell'indicatore di composizione, riguardo alle previsioni iniziali, definitive e a consuntivo, assume i valori degli 1,67%, 2,08% e 1,79% (nel 2016 era pari all'1,41%).

Riguardo invece all'indicatore di riscossione, i valori sono pari al 99,52%, 89,19% e 91,29% (nel 2016 era pari al 99,58%), in particolare 91,39% in c/competenza e 63,04% in c/residui.

Con riferimento al totale delle entrate, il valore dell'indicatore della riscossione ha un andamento crescente, passando dal 78,18% in sede di previsioni iniziali al 79,65% in sede di previsioni definitive e, infine, attestandosi all'80,08 a consuntivo (nel 2016 era pari al 80,54%). In particolare, il dato riguardante le riscossioni in c/competenza è nettamente migliore (89,73%) rispetto a quello relativo al c/residui (35,44%).

GLI INDICATORI ANALITICI DELLE SPESE

Gli indicatori analitici delle spese sono riportati in due schemi, il primo espone, in percentuale, la composizione delle spese per missioni e programmi con riferimento al momento in cui sono state fatte le previsioni iniziali, quelle definitive e sulla base dei dati del rendiconto. Nel dettaglio, l'analisi si articola attraverso i seguenti indicatori:

PREVISIONI INIZIALI

- **Incidenza Missioni / Programmi:** Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni
- **Di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale

PREVISIONI DEFINITIVE

- **Incidenza Missioni / Programmi:** Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni
- **Di cui Incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale

DATI DI RENDICONTO

- **Incidenza Missione / programma:** (Impegni + FPV) / (Totale impegni + Totale FPV)
- **Di cui incidenza FPV:** FPV / Totale FPV
- **Di cui incidenza economie di spesa:** Economie di competenza / Totale Economie di competenza

Il secondo schema relativo alle spese espone la capacità di pagamento delle spese, articolata per missioni e programmi, con riferimento al momento in cui sono state fatte le previsioni iniziali, quelle definitive e sulla base dei dati a consuntivo. Nel dettaglio, l'analisi si articola attraverso i seguenti indicatori:

- **Capacità di pagamento nel bilancio di previsione iniziale:** Previsioni iniziali cassa / (residui + previsioni iniziali competenza - FPV)
- **Capacità di pagamento nelle previsioni definitive:** Previsioni definitive cassa / (residui + previsioni definitive competenza - FPV)
- **Capacità di pagamento a consuntivo:** (Pagamenti c/competenza + Pagamenti c/residui) / (Impegni + residui definitivi iniziali)
- **Capacità di pagamento delle spese nell'esercizio:** Pagamenti c/competenza / Impegni
- **Capacità di pagamento delle spese esigibili negli esercizi precedenti:** Pagamenti c/residui / residui definitivi iniziali.

Di seguito, si analizzano i valori degli indicatori analitici delle spese, con riferimento alle prime cinque missioni in termini di incidenza sul totale delle spese a consuntivo.

La missione 13 "Tutela della salute" è quella che presenta i valori più alti degli indicatori di composizione sul totale delle spese. In sede di previsioni iniziali il valore dell'indicatore era pari al

35,78%, per poi scendere al 34,30% in sede di previsioni definitive e attestarsi al 40,86% in sede di rendiconto (nel 2016 era pari al 40,49%). Nell'ambito della missione 13, il programma più rilevante è il 13.01 "SSR – Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA".

Riguardo agli indicatori della capacità di pagamento della missione 13, il valore elevato registrato in sede di previsioni iniziali (94,17%) si incrementa di più di tre punti percentuali in sede di previsioni definitive (97,95%) per assestarsi al 95,55% in sede di consuntivo (nel 2016 era pari al 95,74%). L'indicatore è pari al 96,83% per i pagamenti in c/competenza e al 68,07% per quelli in c/residui.

La seconda missione, in termini di valore dell'indicatore di composizione, è la 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" con un valore che partendo dal 14% delle previsioni iniziali scende al 12,90% delle previsioni definitive per attestarsi al valore del 15,46% in sede di rendiconto (nel 2016 il valore era pari al 15,66%). I valori degli indicatori sono determinati unicamente dal programma 18.01 "relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali".

Il valore dell'indicatore di pagamento della missione 18 è pari al 92,05% in sede di previsioni iniziali e si riduce al 90,80% in sede di previsioni finali per attestarsi al 90,18% in sede di consuntivo (nel 2016 il valore era pari al 93,30%). L'indicatore assume i valori del 90,58% in c/competenza e del 85,21% in c/residui.

La terza missione, in termini di valore degli indicatori di composizione, è la missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" che presenta un andamento crescente del valore dell'indicatore di composizione che risulta pari al 8,34% in sede di previsioni iniziali, 9,19% in sede di previsioni definitive e 9,88% in sede di consuntivo (nel 2016 il valore era pari al 7,49%). Il programma più rilevante, nell'ambito della missione 9, è il 9.02 "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale".

Il valore degli indicatori di pagamento della missione 9 è invece altalenante, passando dal 51,05% delle previsioni iniziali al 68,83% di quelle definitive per attestarsi ad un valore del 67,15% in sede di consuntivo (nel 2016 era pari al 58,47%). L'indicatore registra i valori del 60,59% in c/competenza e 81,51% in c/residui.

La quarta missione in termini di valore dell'indicatore di composizione è la 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" che presenta, come la precedente, un andamento crescente registrando un valore pari al 6,84% in sede di previsioni iniziali, 7,25% in sede di previsioni definitive e 7,77% in sede di rendiconto (nel 2016 il valore era pari al 7,66%). Il programma più rilevante della missione 10 è il 10.02 "Trasporto pubblico locale".

L'andamento del valore dell'indicatore di pagamento della missione 10 è invece altalenante, passando dal 71,98% in sede di previsioni iniziali al 79,67% in sede di previsioni finali e attestandosi al 73,11% in sede di consuntivo (nel 2016 il valore era pari al 77,85%). L'indicatore assume i valori del 74,32% in c/competenza e del 68,51% in c/residui.

Infine, la quinta missione in termini di valore dell'indicatore di composizione è la 1 "Servizi istituzionali generali e di gestione" che presenta un andamento decrescente, registrando un valore pari al 10,67% in sede di previsioni iniziali, 9,04% in sede di previsioni finali e 4,73% in sede di consuntivo (nel 2016 il valore era pari al 7,57%). Il programma di maggiore incidenza è l'1.10 "Risorse umane".

Riguardo all'indicatore della capacità di pagamento della missione 1, l'andamento del valore è altalenante: in sede di previsioni iniziali è infatti pari al 65,46%, scende poi al 63,14 in sede di previsioni definitive per aumentare fino all'80,98% in sede di consuntivo (nel 2016 il valore era pari al 88,99%). Il valore riferito alla competenza è pari al 86,94% mentre quello riferito ai residui è pari al 49,01%.

Riportando l'attenzione sugli indici di composizione delle spese, la missione che registra, a consuntivo, il valore più alto in termini di incidenza dell'FPV è la 9 "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" con il 29,03%, segue la missione 10 "trasporti e diritto alla mobilità" con il 19,47% e la missione n. 13 "tutela della salute" con il 16,45%.

Infine, per quanto riguarda l'incidenza delle economie di spesa a consuntivo, la missione che registra il più alto valore dell'indicatore è la 9 "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" con il 54,30, seguono la missione 10 "trasporti e diritto alla mobilità" con il 13% e la 8 "assetto del territorio ed edilizia abitativa" con il 9,67%.